



ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI SOCIO SANITARI

**“GALVANI - IODI”**

**Incontro annuale di verifica**

**10 ottobre 2015**

**Progetto di solidarietà in collaborazione tra il Comune di Reggio Emilia (Servizio Officina Educativa), IIS Galvani-Iodi, Auser , Aima e Rete rivolto a persone anziane**

## PREMESSA

Il Comune di Reggio Emilia ha istituito nell'anno 2007 un progetto sperimentale di volontariato locale denominato "Leva giovani". Nel 2013 è diventato un progetto della Regione Emilia Romagna con il nome di **"Giovani Protagonisti"** ed ha lo scopo di promuovere esperienze di cittadinanza attiva, mettendo in valore le competenze e le risorse delle nuove generazioni, chiedendo ai giovani un impegno civile e comunitario. La Regione, attraverso questo progetto, vuole valorizzare il senso di appartenenza dei giovani alla comunità regionale e locale, promuovere il protagonismo giovanile, riconoscere il ruolo attivo dei giovani nell'attuazione dei progetti di cittadinanza e favorire l'impegno civico e l'educazione a stili di vita sani ed eticamente responsabili.

Nell'anno scolastico 2014/2015 il servizio Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia, ha organizzato in collaborazione con l'istituto professionale "Galvani-Jodi" un progetto di solidarietà che ha coinvolto l'associazione AUSER (associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà), AIMA (Associazione Italiana Malattia di Alzheimer) e RETE (Reggio Emilia Terza Età).

### PROGETTO SOLIDARIETA' INDIRIZZO SOCIO-SANITARIO (prof.ssa Teresa Borsalino)

Da 16 anni la nostra scuola si occupa attivamente di solidarietà, grazie all'impegno di docenti e colleghi degli indirizzi ottico ed odontotecnici. Entrambi i progetti, in collaborazione con AUSL e CARITAS, hanno permesso in questi anni di fornire protesi dentarie ed occhiali a persone in grave difficoltà economica. Da quest'anno la nostra dirigente, ha deciso di formalizzare in modo più chiaro anche alcune attività di volontariato che qualche ragazzo delle quarte ad indirizzo socio-sanitario aveva iniziato a svolgere in alcune strutture del territorio. In collaborazione con il servizio Officina Educativa/Partecipazione Giovanile del Comune di Reggio Emilia abbiamo preso contatto con alcune strutture del nostro territorio che vantano una forte esperienza nel campo del lavoro con gli anziani: AIMA, AUSER e l'ASP RETE. Tale scelta si giustifica in relazione alla specificità della formazione degli allievi dell'indirizzo socio-sanitario, centrata sul lavoro di aiuto alle persone in situazione di disagio: bambini, diversamente abili, anziani. Il percorso scolastico prevede già un'esperienza di tirocinio in struttura, per permettere agli allievi di sperimentare competenze, conoscenze, abilità nella reale relazione di cura, ma la proposta di un percorso di volontariato vuole incrementare la possibilità dei ragazzi di essere protagonisti sperimentandosi con utenti reali, approfondendo relazioni, modalità di comunicazione, conoscenza di problematiche e tecniche specifiche, capacità di animazione. Al progetto hanno aderito una ventina di ragazzi di quarta e quinta sociale: 8 di loro hanno lavorato in coppia con l'AIMA, 4 ragazze hanno lavorato presso il centro FILOS, e gli altri ragazzi si sono inseriti per un pomeriggio alla settimana nelle differenti strutture di Rete. In queste differenti realtà i ragazzi hanno svolto varie attività ricreative e di socializzazione, hanno collaborato alla realizzazione di feste, (a seconda dei periodi dell'anno), hanno vissuto momenti di gioco, musica, ballo, ma anche semplici chiacchiere con gli anziani. In particolare le ragazze che hanno lavorato con AIMA ed in alcuni centri diurni, hanno costruito dei giochi adatti al livello di disorientamento ed alle capacità cognitive degli anziani (domino, gioco dell'oca...), nelle strutture di rete i ragazzi hanno collaborato prevalentemente con le atelieriste. Tali esperienze hanno permesso ai ragazzi di approfondire competenze professionali ed umane, che gli saranno sicuramente utili al loro futuro professionale di operatori nelle relazioni di aiuto.



**AIMA**  
**“TEMPO D’INCONTRO”**  
**(d.ssa Ilaria Bedini, psicologa di Aima, referente del progetto)**

“Tempo d’incontro” è un progetto che vuole sviluppare una rete informale di aiuti per persone con disturbi cognitivi e i loro familiari, col fine di offrire nuove opportunità ed evitare l’isolamento. Vuole porre al centro dell’attenzione il benessere globale della persona e il benessere sociale e psicologico del familiare.

Il progetto ha l’obiettivo di coinvolgere persone affette da disturbi cognitivi in forma medio-lieve, che, per le loro caratteristiche, non trovano risposta nei servizi territoriali esistenti.

Le persone malate e i loro familiari possono trovare un luogo dove stare insieme per poter affrontare più serenamente la malattia e favorire l’integrazione e la permanenza all’interno della comunità.

Questo percorso si effettua attraverso attività conviviali, di socializzazione, di stimolazione della memoria e delle abilità cognitive, di condivisione di esperienze e difficoltà comuni.

Lavorare con le persone malate di demenza spesso richiede, oltre che conoscenze specifiche sulle caratteristiche della malattia, anche un saper stare all’interno di relazioni dove il dialogo è faticoso in quanto i discorsi sono frammentati, ripetitivi e confusi e se si condivide il “fare qualcosa insieme” il più delle volte questo è interrotto, perché la persona malata si dimentica quello che stava facendo e, di conseguenza, il semplice “stare insieme”, dicendo poco o non facendo nulla, diventa l’attività principale. Tale impotenza per giovani studenti, se pur motivati, può essere frustrante e demotivante ed è per questi motivi, oltre che sulla base delle esperienze degli anni scorsi (durante i quali non vi è stata costante partecipazione e spesso vi sono state improvvise e poco motivate interruzioni della partecipazione), che si è pensato di richiedere una presenza dei ragazzi breve e finalizzata a “fare qualcosa” per e con gli anziani. Per farli sentire coinvolti e utili all’interno delle attività del progetto “Tempo d’Incontro” e per valorizzare la creatività e l’entusiasmo che spesso si trovano nei giovani

ragazzi che vogliono dedicare un po' del loro tempo ad anziani bisognosi, si è proposto loro un impegno nella costruzione di oggetti da utilizzare durante i pomeriggi di attività insieme. Al termine del periodo tali oggetti sono rimasti come materiali di attività rivolte a sollecitare aspetti cognitivi, percettivi, motori e di socializzazione. Gli obiettivi che ci si è posti sono stati: coinvolgere attivamente e concretamente gli studenti nella creazione di oggetti utili a stimolare le abilità sopra elencate attraverso un oggetto pensato, creato e utilizzato; coinvolgerli nel gioco e nell'interazione con gli anziani utilizzando l'oggetto stesso durante le attività pomeridiane; lasciare una traccia concreta e materiale di un'esperienza condivisa e partecipata.

Si è previsto il coinvolgimento di 8 studenti, suddivisi in 4 gruppi, per un impegno di 7 pomeriggi ogni gruppo, nel periodo febbraio-maggio 2015.

Rispetto agli obiettivi iniziali i resoconti degli studenti sono stati di un'esperienza positiva e stimolante, grazie alla quale si sono resi sin da subito disponibili e attivi nel pensare, progettare e successivamente creare degli oggetti utili ai partecipanti dei pomeriggi.

I 7 incontri si sono così distribuiti: il primo con la Psicologa referente del gruppo è servito a definire le caratteristiche della malattia, delle persone malate e delle abilità che dovevano essere stimolate con gli oggetti creati; successivamente si è proceduto a scegliere e progettare la costruzione degli oggetti e dell'attività da proporre agli anziani; si sono cercati i materiali e, infine, si è proceduto alla creazione vera e propria degli oggetti. Al termine dei sei pomeriggi di attività si sono organizzati due incontri in ognuno dei quali vi erano tutti gli studenti facenti capo ad una stessa referente allo scopo di fare un bilancio dell'esperienza vissuta.

In tutti i gruppi gli studenti sono arrivati ai primi incontri con dei pensieri e un'elaborazione già fatta tra loro, a volte hanno avuto più di una proposta, altre volte avevano già ipotizzato le varie fasi di progettazione. Trovando entusiasmo, disponibilità a mettersi in gioco e voglia di "fare", le Psicologhe referenti hanno cercato di valorizzare le idee portate, modificandole insieme a loro solo in funzione delle caratteristiche della malattia.

Durante le giornate di progettazione e costruzione degli oggetti gli studenti rimanevano in una stanza comunicante con il salone principale, dove si trovavano i frequentanti di "Tempo d'Incontro" e in ogni momento potevano interagire, coinvolgere e parlare con gli anziani, così come partecipare alle attività insieme ai volontari. Durante questi momenti, infatti, spesso capitava che qualche ospite si staccasse dal gruppo per andare a vedere cosa facevano i ragazzi e per fare delle domande o raccontare stralci di vita passata; gli studenti volentieri si interrompevano incuriositi dai racconti o dalla relazione con gli anziani e, tutte le volte che era possibile, hanno condiviso con loro la propria attività facendoli colorare, disegnare o rispondendo a delle domande.

Dai bilanci di gruppo è emerso che avere una figura tutor alla quale rivolgersi per poter richiedere informazioni sulla malattia, poter conoscere più approfonditamente le varie persone presenti o fare riferimento in caso di difficoltà ha permesso loro di sentirsi accolti, sollecitati e seguiti.

Il breve periodo di attività ha permesso, inoltre, di garantire una continuità e un impegno costanti senza sentirsi affaticati o appesantiti.

Facendo un bilancio con i volontari è emerso, anche da parte loro, che la presenza di una figura dedicata agli studenti li ha fatti sentire sostenuti e accompagnati, con la conseguenza che hanno potuto dare più valore alla presenza dei ragazzi all'interno del progetto.

## Valutazione dell'esperienza da parte di alcuni studenti

Alla richiesta di scrivere qualche pensiero sulla loro esperienza, i ragazzi hanno scritto:

*“ L'esperienza fatta mi ha arricchito molto, soprattutto nell'imparare ad apprezzare la bellezza delle piccole cose. E' bellissimo vedere gente che dedica un pò del proprio tempo agli altri con così tanto amore! Complimenti.”* **Martina**

*“ Questa esperienza è stata molto divertente perché ho conosciuto delle persone fantastiche e gentili. All'inizio a sentir solo parlare della malattia d'Alzheimer mi faceva paura, ma con l'esperienza che ho fatto ho imparato ad ascoltare e a socializzare. Grazie.”* **Zineb**

*“ Questa esperienza è stata molto bella, mi sono divertita, ho conosciuto molte persone e alcune mi sono rimaste nel cuore. Continuerò a venire per fare in modo di non dimenticare ciò che ho imparato. Ringrazio le psicologhe e i volontari per avermi accolto con cuore. Ho apprezzato questa esperienza e spero di farne altre come questa.”*  
**Anna**

*“ Questa esperienza è stata entusiasmante, gli anziani ci hanno coinvolto e divertito con le loro storie; sarebbe bello tornare per lavorare ad altri lavoretti e per parlare con loro. Speriamo che vi divertiate con il bowling così vi ricordate di noi! Vi ringraziamo e vi salutiamo tutti.”* **Greta e Fabiana**

*“ L'esperienza con Aima? E' stata fantastica, noi, Imane, Doha e Matilda, l'abbiamo trovata una delle esperienze più belle che ci siano perché il volontariato ci aiuta a diventare maturi e responsabili, se ci chiedessero di ripetere questa esperienza non esiteremmo a rifarla...speriamo che il calendario vi faccia ricordare di noi.”*

**Con affetto Matilda, Imade e Doha**



## L'esperienza a RETE

(d.ssa Nizzoli Silvia, Coordinatrice del Centro Diurno “Melograno”; il Raai Claudio Zanni)

Tre studentesse dell'Istituto Galvani , Beggi Sofia, Meglioli Erica e Rizzo Chiara hanno svolto il loro servizio di volontariato presso il centro diurno “Melograno” dal mese di Febbraio al mese di Maggio 2015.

La loro presenza è stata accolta positivamente dagli anziani, sono state motivo di stimolo per i nostri utenti e si è rivelato un piacevole incontro intergenerazionale.

Le studentesse si sono proposte in modo allegro, scherzoso, un approccio sicuramente vincente , positivo e ben accettato dai nostri anziani.

Sofia, Erica e Chiara, inoltre, sono state sempre disponibili ad aiutare nelle attività quotidiane del centro diurno , per esempio nella distribuzione della merenda.

Hanno ideato un “Memory” che è stato poi completato dagli anziani, un gioco dell'oca gigante sempre in collaborazione con alcuni utenti, infine, hanno realizzato i bigliettini augurali di Pasqua , tradizione dei nostri centri diurni.

Le tre studentesse hanno affiancato l'atelierista durante lo svolgimento delle sue attività programmate insieme agli anziani, sperimentando in questo modo lo svolgimento delle attività ludico creative proposte agli utenti.

L'esperienza è stata senz'altro positiva e si auspica che per il prossimo anno scolastico si possa ripetere.

Valutazione dell'esperienza da parte di alcuni studenti:

*L'esperienza di volontariato è stata molto interessante e positiva. L'impatto iniziale è stato un po' pesante ma con il passare dei giorni mi sono integrata sempre più fino ad ambientarmi completamente con gli anziani. Ripeterei molto volentieri questa esperienza. Erica*

*E' stata una esperienza molto interessante in quanto abbiamo svolto diverse attività insieme agli anziani della struttura, abbiamo costruito il gioco dell'oca e alcuni di loro ci hanno aiutato a colorare le caselline divertendosi molto. Abbiamo ballato insieme a loro per la festa di Pasqua con la band che suonava canzoni di una volta e non dimenticherò mai i loro immensi sorrisi. Mi sono trovata molto bene con tutti gli operatori e l'atelierista che sono stati molto ospitali e gentili nell'accoglierci. Sofia*

*E' stata molto divertente ed emozionante l'esperienza al centro diurno “Il Melograno”. Gli operatori della struttura sono stati molto comprensivi, ci hanno fatto sentire come se fossimo a casa nostra e per ogni necessità erano pronti ad aiutarci. Mi sono affezionata molto agli anziani della struttura, con le mie due compagne abbiamo fatto molti giochi con loro, scherzato e riso insieme.*

*Questa esperienza mi ha fatto crescere molto e mi è servita a capire che io amo aiutare e stare insieme agli anziani. Chiara*



## L'esperienza ad AUSER

*“Se senti il desiderio dentro di te, di uscire dal tuo nido come me, di stare in compagnia, così da mandare via un po' il magone della nostalgia... un giorno la ginnastica si fa, un altro bricolage o decupage, la tombola ogni tanto, le carte da quaranta e il pomeriggio passa che è un incanto...”*

(**Anna Catellani**, coordinatrice Centro Auser / Filos)

Come progetto Filos di AUSER del Comune di Reggio Emilia, nella sede di via Compagnoni abbiamo seguito le studentesse/volontarie che hanno scelto di aiutarci nelle attività ricreative con gli anziani.

In particolare:

- aiutare le nostre nonne a preparare maschere e cappellini da donare ai bambini di un doposcuola, invitati a festeggiare il Carnevale con noi;
- preparare manufatti in cartoncino per decorare l'albero di Pasqua e il conseguente allestimento;
- preparare, insieme alle volontarie, omaggi da regalare alle signore che frequentano Filos per la festa di Pasqua, la festa della donna e quella della mamma;
- aiuto nell'accoglienza e nell'animazione dei giochi di compagnia;
- supporto nel servire la merenda.

Per quanto ci riguarda l'esperienza è stata positiva, siamo state testimoni del gradimento delle nostre ospiti, che hanno visto volentieri ragazze giovani disponibili e pazienti con signore attempate e con problematiche dovute all'età.





Valutazione dell'esperienza da parte di alcuni studenti:

*L'esperienza a Filos è stata molto bella. Il mio approccio con gli anziani è stato molto buono, comunicavo facilmente con loro e ascoltavo le loro storie. Ero molto preoccupata all'inizio dell'esperienza ed invece me ne sono andata con un sorriso. Ho imparato quanto sia importante ascoltare gli altri e vorrei ripetere una esperienza come questa. **Anna***

*E' stata una bellissima esperienza che mi ha fatto crescere molto. Ho conosciuto persone davvero speciali, mi hanno fatto sorridere, emozionare, divertire. Insomma erano persone a me sconosciute che ora sono diventate parte importante del mio bagaglio culturale. **Laura***

